

Palermo, 28 dicembre 1973.

RACCOMANDATA

Senatore Prof. Giovanni Spadolini

Roma

Egregio Professore,

spero che Lei abbia tempo, e buona volontà per leggere per intero questa lettera, e rendersi pertanto conto di ciò che a circa 62 anni di età sono costretto considerare.

Quando Lei assunse la presidenza della Commissione alla P.I., Le scrissi per raccomandarle, nella mia qualità di professore che nulla deve alla politica, di non usare l'ope legis in occasione dei concorsi a cattedra. Ma io non potevo prevedere la orribile conclusione odierna, di dovermi trovare cioè spogliato, senza avere mai mancato ai miei doveri, della L.D. col numero chiuso acquisita circa un quarto di secolo addietro da una Commissione di autentici Maestri (Cortese, Pieri, Valsecchi); della Maturità; di circa vent'anni infine di insegnamento ufficiale.

Vero è che la mia opera scientifica

Raccomandata A. 22 E		PALEMO 9 - VIA S. GIUSEPPE 28.12.73		N. 261 G. Spadolini F. I. D.		TASSE RISCOSE	
Mittente		Destinatario		Destinazione		Franc. e Dir.	
E vietata l'incorporazione negli albumi dati. L'Amministrazione non risponde.				FIRMA		Racc.	
						Espresso	
						Aerea	
						Avv. Ricev.	
						Totale 180	

fra cui edizioni critiche di documenti di pesante impegno, e che a fronte alta posso affermare proba e diuturna, tanto da fare proclamare a Niccolò Rodolico che da sempre mi considerava della sua scuola, dovrebbe mettermi al riparo da ogni sorpresa, ma nella realtà potrò facilmente trovarmi abbandonato senza difesa alcuna a commissari, come i socialcomunisti, adusati, senza che la loro coscienza vi si ribelli, all'arbitrio e al settarismo.

Non mi dica che io invento o ingrandisco un pericolo perché allora non avrebbe senso la Sua firma, di cui La lodo, in difesa degli intellettuali sovietici.

Purtroppo oggi gli italiani, spintivi da questa slombata democrazia, si sono abituati all'idea che i comunisti andranno al potere; ed io che a ciò mi oppongo, pur senza svolgere attività politica, sono virtualmente condannato non solo dai nemici della democrazia, ma anche dalla pubblica pavidità.

Scherzo, infine, ad ogni considerazione che possa avere giustificato la decisione di cancellare ogni titolo didattico nelle valutazioni concorsuali, è lo infelicissimo

felicissimo uso dell'ope legis a favore degli Aggregati,
e la contemporanea negazione dei diritti di cui all'art.
3 della Costituzione nei confronti dei Maturi.

Non mi resta che sperare - e lo dico senza umorismo -
che non mi venga adottata anche una penale per la mia o=
pera scientifica che ha il torto di essere sganciata da
ogni impegno politico.

Nonostante l'amarezza del momento e delle conside=
razioni voglia comunque accogliere le mie cordialità.

Gaetano Falzone

